

Savona: Mauro Briano era titolare di un'autoscuola, contagiate anche moglie e figlia

# Non era vaccinato: muore per il coronavirus a 55 anni

## IL CASO

GIO' BARBERA  
SAVONA

Da due settimane era ricoverato nel reparto di rianimazione dell'ospedale al San Paolo con i sintomi del Covid. Dopo una lunga agonia ha cessato di vivere Mauro Briano, 55 anni, titolare con la moglie Sandra dell'autoscuola «Fontana» che ha sede in via Guidobono a Savona. Stando a quanto trapelato l'uomo non era vaccinato contro il Covid. Ad aggravare la situazione le sue patologie pregresse: Mauro Briano era cardiopatico. Anche la moglie Sandra e la figlia, due settimane fa, avevano contratto il virus. Mentre per loro era stata decisa la quarantena a casa, per il cinquantacinquenne, viste appunto le sue patologie pregresse, era stato predispo-



Mauro Briano, contitolare dell'autoscuola Fontana

sto il ricovero immediato in ospedale.

Seguito dallo staff medico e infermieristico del nosocomio in Valloria Mauro Briano ha iniziato la terapia per difendersi dal virus dopo che si erano manifestati i primi sintomi. Tenuto sotto stretta osservazione dal personale della rianimazione, giorno dopo giorno, ha cercato di lottare sino a quando il quadro clinico non è peggiorato. Le complicazioni dovute al Covid sono precipitate sino a provocarne la morte.

La moglie e la figlia, che sono tuttora in isolamento domiciliare, stanno vivendo un dramma familiare nel più assoluto silenzio. Atteggiamento comprensibile dopo aver sperato per il marito e padre ricoverato in ospedale. Sono Emilia Scuto e il suo collega Gianfranco, dipendenti dell'autoscuola, scossi per l'accaduto, a ricordare il loro dato-

re di lavoro come uomo esemplare, di rara tenerezza, disponibile, simpatico, sempre presente, innamorato del suo lavoro che ha sempre svolto con grande serietà e impegno. Parole che trovano conferma anche negli allievi dell'autoscuola di via Guidobono che, nelle ultime due settimane, non ha interrotto l'attività anche perché tutti i dispositivi di sicurezza vengono rispettati.

«Io - spiega Emilia Scuto faccio il tampone tutti i giorni e sono negativa. Oggi abbiamo tenuto aperto l'autoscuola per Mauro, ricordando quanto fosse legato a questa attività portata avanti insieme alla moglie». Il Covid si è portato via Mauro a 59 anni. Una malattia subdola contro la quale il titolare dell'autoscuola di via Guidobono ha combattuto nel letto della rianimazione seguito giorno e notte dai camici bianchi, lontano dai suoi familiari, dalla moglie e dalla figlia, anche loro contagiate e bloccate in casa (si erano subito messe scrupolosamente in quarantena ai primi sintomi sospetti, ancora prima di conoscere gli esiti dei tamponi che si erano fatti attendere perché in quei giorni c'era stato l'attacco hacker contro il sistema informatico dell'Asl2). Ora c'è soltanto un vuoto incolmabile. Il funerale di Mauro Briano non è ancora stato fissato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SANITA'

## “Concorstone” per assumere 700 infermieri in Liguria



Arrivano rinforzi nelle corsie

Un «concorstone» per assumere 700 infermieri a tempo indeterminato in tutta la Regione, con 147 posti riservati a personale delle forze armate.

E' stato pubblicato il concorso unificato indetto da Alisa per trovare personale infermieristico per le Asl regionali. Dei 700 infermieri che verranno assunti 160 sono previsti nella Asl2 Savonese. Le altre assunzioni saranno distribuite sulla Asl Imperiese (trentacinque), l'Asl3 Genovese (novanta), il San Martino (centottanta), il Galliera (trenta) all'Evangolico (tre), al Gaslini (due). Nelle due Asl 4 e Asl 5 di Levante, infine, sono previste rispettivamente centotrenta e settanta assunzioni.

Si tratta di uno dei concorsi più importanti indetti sul nostro territorio che permetterà di coprire le carenze di personale negli ospedali e negli ambulatori del territorio. Ma l'Asl Savonese, come le altre della regione, farà probabilmente fatica a trovare il personale per coprire tutte le carenze in organico e le organizzazioni sindacali temono che la corsa alla ricerca di un posto nella sanità pubblica, da parte di infermieri impiegati nel privato, possa svuotare a sua volta Rsa e centri privati, come era accaduto quando era stato indetto il concorso per gli operatori socio sanitari. E.R. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALBENGA

## Corsa contro il tempo per il Ppi Polemica tra Tomatis e Brunetto

E' una lotta contro il tempo. Entro la fine di novembre il Punto di primo intervento dell'ospedale di Albenga potrebbe cessare la propria operatività. Evitare di chiudere un servizio essenziale per la collettività del Ponente è quello che sta tentando di fare l'Asl2 a cominciare dal direttore Marco Damonte Prioli. «Se non si riuscisse a reperire il personale necessario? Si dovrà arrivare alla chiusura, ma la speranza di tutti è quella di riuscire ad evitare un provvedimento del genere». Telefoni bollenti, incontri, riunioni. Il lavoro per garantire il servizio dopo il divorzio con la

cooperativa Altavista di Sasuolo prosegue, ma ci sono ostacoli burocratici difficili da superare. Mancano le risorse ovvero i medici che possano coprire i turni e mantenere in vita il Ppi. Lavora in stretto contatto con l'Asl 2 anche il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti. La sopravvivenza del Ppi è diventato un tema di un acceso confronto anche politico. Dopo il consigliere di Forza Italia Eraldo Ciangherotti che aveva proposto di richiamare in servizio l'ex primario del pronto soccorso del Santa Corona Walter Cataldi ora è Roberto Tomatis, capogruppo

di Fratelli d'Italia, a mettere benzina sul fuoco. «Mentre si cerca la soluzione migliore per il Ppi notiamo la totale assenza del presidente della commissione sanità Brunetto (Lega). Dovrebbe essere il primo ad interessarsi del problema visto che conosce bene il territorio. Invece è assente». Ma Roberto Tomatis, come aveva fatto in precedenza l'altro consigliere di centro destra, rilancia la sua personale proposta: «Perché non si pensa a rimodulare l'organico in servizio al pronto soccorso di Pietra Ligure attingendo anche i medici dal reparto di medicina



Polemica sull'organico del punto di primo soccorso di Albenga

di urgenza del Santa Corona da inviare ad Albenga per garantire l'attività del Ppi?». Per Brunello Brunetto «si tratta di un'idea assurda. Il gruppo regionale della Lega ha chiesto al presidente Toti una riunione di maggioranza per affrontare il tema sanità. E' in programma il 12 novembre alle 18. Nel frattempo suggerisco

all'assessore alla sanità e presidente di Regione Giovanni Toti, al direttore generale dell'Asl2 Marco Damonte Prioli e al facente funzioni di direttore di struttura complessa del pronto soccorso di Pietra e del Ppi di Albenga Luca Corti di assumere Tomatis e inserirlo nel loro staff». G.B. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IERI 91 NUOVI CONTAGI IN LIGURIA E UNA VITTIMA AL GALLIERA

## Via libera alla seconda dose per chi aveva fatto il Johnson

«Da mezzogiorno di mercoledì 10 si apriranno le prenotazioni tramite tutti i canali dedicati per la seconda dose di vaccino a mRNA virale per chi è stato vaccinato con il Johnson & Johnson da almeno sei mesi. Il mio appello è rivolto soprattutto ai giovani che, anche per comodità, avevano optato per il vaccino a somministrazione unica. Secondo la circolare del Ministero della Salute, è consigliabile effettuare il

richiamo con Pfizer o Moderna, soprattutto in questo momento in cui i contagi ricominciano a salire»: è l'annuncio del presidente della Regione e assessore alla Sanità Giovanni Toti. . Così il presidente di Regione Liguria e assessore alla Sanità Giovanni Toti . Sono 32.618 persone. «E' soprattutto la fascia tra 20 e i 40 anni a dover rispondere alla chiamata per una seconda dose a mRNA virale - ha detto Toti -, per

mettersi in sicurezza in un momento cruciale della pandemia. I casi infatti sono in salita anche se le ospedalizzazioni sono stabili per merito di tutti i vaccinati». Perché, come ha sottolineato Toti, l'Rt è sì in crescita e l'incidenza media settimanale di 53 casi ogni 100 mila abitanti, in particolare 33 a Savona, 78 a Spezia, 77 a Imperia, 38 a Genova, però «la Liguria resta in zona bianca grazie al basso numero di ospeda-

lizzazioni: il 5% in area medica, dove la soglia cut off è il 15%, e il 5% in terapia intensiva, dove la soglia cut off è il 10%». La campagna vaccinale è proseguita ieri con 5792 somministrazioni, tra prime seconde e terze dosi, contro 9539 test rapidi, effettuati soprattutto per accedere al lavoro.

Ancora un morto, un uomo di 84 anni il 31 al Galliera. I nuovi contagiati sono 91, il 2,77% dei 3.274 tamponi effettuati (3,92% il giorno prima): 23 in Asl 1, 3 in Asl 2. I positivi sono 2.504, 27 in più. I pazienti in isolamento domiciliare sono 1.235, 88 in più, e gli ospedalizzati 88, 3 in più, ma le terapie intensive calano da 11 a 10 casi. 2.055, 51 in più, le quarantene. ALE.PIE. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lieve aumento dei ricoveri, tre in più: adesso sono 88 in Liguria